



Servizio Sanitario Nazionale - Regione Liguria
Azienda Sanitaria Locale n. 5 "Spezzino"
Direzione Generale

D.U.V.R.I.
DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTERFERENZA
D.Lvo n°81/2008, modificato dal D.Lvo 106/2009

Art. 26
**Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di sommini-
strazione**

OGGETTO DELL'APPALTO:

PROCEDURA DI GARA PER L'ACQUISTO DI UN ACCELERATORE LINEARE

SOMMARIO

1. NOTE GENERALI.....	4
2. PREMESSA.....	6
3. Allegato A.....	7
4. Allegato B: DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA	10
5. DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	10
6. NORME GENERALI	11
7. INFORMAZIONE SUI RISCHI DEGLI AMBIENTI (art.26 comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.).....	12
8. IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLA DITTA	12
8.1. Controlli sanitari per alcol per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi.....	13
8.2. Controlli sanitari per tossico dipendenza per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi	13
9. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	13
10. MISURE GENERALI PER RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI EMERGENZA	14
11. LUOGHI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO.....	16
12. ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI	16
12.1. Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti	16
12.2. Rischio biologico, fisico, chimico (sanitario)	17
12.3. Rischio chimico	18
12.4. Rischio da sostanze cancerogene	18
12.5. Rischio da radiazioni ionizzanti	18
12.6. Rischio elettrico.....	19
12.7. Rischio incendio ed emergenze	19
13. ZONE A RISCHIO SPECIFICO	20
14. IMPIANTI.....	20
15. INFORTUNI	21
16. PRESCRIZIONI VARIE	22
17. CIRCOLAZIONE INTERNA.....	23
18. Allegato C: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO	24
18.1. Interferenze di attività	24
18.2. Matrice del rischio.....	24
18.3. Interferenze di attività: aree esterne	25
18.4. Interferenze di attività: aree interne – attività lavorativa	26
18.5. Interferenze di attività: emergenze	28
19. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	30
20. NORME ANTIFORTUNISTICHE	30
21. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI.....	31

1. NOTE GENERALI

Riferimenti legislativi e istruzioni per la compilazione.

1) Riferimenti legislativi e istruzioni per la compilazione.

1.1) Casi in cui non è necessario redigere il DUVRI

A) ESCLUSIONI

La Struttura incaricata del procedimento di appalto deve, in funzione del servizio o fornitura oggetto della gara di appalto, valutare la necessità di coinvolgere il Servizio Prevenzione e Protezione ai fini della eventuale definizione dei rischi da interferenza.

Viste le modifiche apportate dal D.Lvo 106/2009 , i casi in cui è previsto **esclusione** della presenza di **rischi da interferenze** e della relativa stima dei costi per la sicurezza, sono i seguenti:

art. 26 comma 3-bis. ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai **servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.**

B) CONTRATTI PER I QUALI È PREVISTO IL PSC (CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI)

Nei contratti per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) di cui all'art. 100 del D.Lgs. 81/2008, l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel

PSC stesso e quindi in tale evenienza **non appare necessaria la redazione del DUVRI.**

Sarà cura del Coordinatore per la progettazione coinvolgere nella predisposizione del PSC le Direzioni Aziendali, i Servizi interessati dai lavori e se necessario il Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'attuazione del PSC è garantita dal Responsabile dei lavori oggetto dell'appalto.

Il Committente in ottemperanza all'art. 26 del D.Lvo 81/2008:

a) **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla emanazione del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) **fornisce** agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) **cooperano** all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) **coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.**

3. Il datore di lavoro committente **promuove** la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 **elaborando un unico documento di valutazione dei rischi (DUVRI)** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e viene **redatto nella fase di predisposizione del capitolato di appalto allo scopo di stimare i costi della sicurezza relativi alle interferenze.**

Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, pertanto le misure di prevenzione indicate devono essere predisposte e garantite dalla Ditta Appaltatrice.

I criteri adottati nel presente DUVRI sono i medesimi utilizzati dal Committente per la propria valutazione dei rischi. Tale documento e' allegato al contratto di appalto o di opera.

- E' pertanto necessario che il Responsabile Legale della Ditta Appaltatrice fornisca le informazioni specifiche contenute nell'**allegato A** di detto documento.
- Il Committente fornisce alle ditte appaltatrici le informazioni in merito all'attività e alle misure generali di prevenzione, protezione e controllo da adottare per ridurre i rischi da interferenze generate durante lo svolgimento dell'attività nei luoghi oggetto dell'appalto. Tali informazioni sono riportate nell'**allegato B**.
- Il Committente nell'**allegato C** individua preventivamente in maniera generale e non esaustiva **i rischi interferenti**, generate dallo svolgimento dell'attività oggetto dell'appalto, i relativi provvedimenti necessari e la stima dei costi per la sicurezza.
- Dopo la compilazione degli allegati di cui sopra, si procederà ad eventuali sopralluoghi ed incontri tra le parti, allo scopo di provvedere alla **revisione del documento** affinché le parti possano congiuntamente condividere e approvare lo stesso prima dell'inizio dei lavori.

2. PREMESSA

Scopo del presente documento è quello di ottemperare ai disposti dell'art. 26 del D.lgs.81/2008 e ss.mm.ii. e precisamente:

- a) Fornire alle Ditte/società/lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricati di eseguire lavori edili, compresa la fornitura di servizi, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.
- b) Promuovere la cooperazione all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro ricadenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.
- c) Promuovere il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.
- d) Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento sopracitati. Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

Tale obbligo non si estende ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Il DUVRI deve far parte, obbligatoriamente, della documentazione concernente l'appalto.

Il documento è articolato in sezioni, alcune delle quali sono redatte in fase progettuale, altre, invece, saranno completate successivamente in collaborazione con la ditta aggiudicataria.

Essendo un documento dinamico, prima dell'inizio dell'appalto e durante l'esecuzione, esso potrà essere integrato e/o modificato a cura del committente coordinandosi e cooperando con l'appaltatore, mediante le modalità operative indicate nel capitolo **“MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE”**.

L'oggetto del presente documento riguarda la gara indetta dalla Centrale Regionale degli Acquisti per la fornitura e posa in opera di n. 1 acceleratore lineare per radioterapia da installarsi presso il p.o. del Felettino alla Spezia.

Tale gara si diversifica in due macrofasi:

FASE 1: allestimento de cantiere edile per la costruzione di un nuovo edificio destinato alla radioterapia, completo di impianti, pavimentazioni, rivestimenti, etc. all'interno del quale verrà installata la relativa apparecchiatura “acceleratore lineare”;

FASE 2: installazione finale di detta apparecchiatura e collaudo per verificare il suo corretto funzionamento ed uso.

3. Allegato A

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SUI REQUISITI TECNICO-PROFESSIONALI DELLA AZIENDA APPALTATRICE E DEI RISCHI INDOTTI
--

1) Anagrafica ditta Appaltatrice

Ragione sociale/nome ditta appaltatrice o capogruppo ATI:

Indirizzo/Sede Legale : Via _____ CAP _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

P. IVA _____ C.F. _____

Iscrizione C.C.I.A.A. _____

N° Posizione INAIL : N° Posizione INPS :

Compagnia Assicurativa _____ Polizza Tipo _____ Numero _____

al fine di ottemperare agli obblighi dell' art. 26 del D.L.vo 81/2008 e s.m.i., fornisce le seguenti informazioni:

Incarichi per la Sicurezza Sul Lavoro

Legale rappresentante o datore di lavoro

Responsabile Servizio Prevenzione Protezione

Nome del dirigente o del preposto locale:

Recapito telefonico e-mail:

Medico Competente o autorizzato:

Rappresentante/i dei Lavoratori per la Sicurezza (coordinatore)

2) Descrizione dell'attività o servizi oggetto dell'appalto svolta presso la committenza:

3) Personale coinvolto nell'attività svolta presso la committenza:

Numero dei lavoratori che svolgeranno l'attività presso i locali della Committenza:

lavoratori ditta appaltatrice	Lavoratori a tempo indeterminato		Lavoratori a tempo determinato	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne

4) Giorni e orari in cui si svolge l'attività oggetto dell'appalto C/° i locali del committente.

Giorno/i della settimana Dalle ore Alle ore:

5) Attrezzature di lavoro impiegate dall'appaltatore.

Attrezzatura e dati identificativi	Uso	Dichiarazione di conformità	
		SI	NO

6) DPI in dotazione ai lavoratori nello svolgimento dell'attività

DPI / Caratteristiche	Lavorazioni per le quali si usano
Occhiali / Visiere	
Otoprotettori	
Facciali Filtranti / Mascherine	
Guanti	
Abiti da lavoro	
Scarpe da lavoro / di sicurezza	
DPI a protezione rischio radiologico	
Altro	

7) Sostanze e preparati utilizzati nell'attività presso la committenza.

PRODOTTO	Scheda di sicurezza		DPI/DPC utilizzati
	si	no	

8) Rischi introdotti nello svolgimento dell'attività c/° i locali del committente.

Rischio specifico	IR*	NOTE

Indice di Rischio (IR) (*)Leggenda: Rischio A (alto) M (medio) B (basso)

9) Subappalto

Il subappalto è subordinato alla specifica autorizzazione da parte del Committente. L'Assuntore deve stipulare il subappalto in forma scritta, facendo assumere alla subappaltatrice gli obblighi e gli oneri previsti nel contratto principale. L'Assuntore è il solo responsabile dei lavori nei confronti del Committente.

ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

Oggetto APPALTO :

Il sottoscritto _____ "consapevole della responsabilità penale cui va incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000" (allegata fotocopia di valido documento d'identità)

dichiara quanto segue

1. di essere il Legale Rappresentante della Ditta _____ con sede legale in _____ Via _____ iscrizione C.C.I.A.A. N° _____
2. che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto é:
 - dotato delle abilitazioni necessarie
 - idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista art. 41 D.Lgs. 81/08
 - adeguatamente informato/formato sulle misure di prevenzione e protezione, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso, art.36-37 D.Lgs. 81/08
 - dotato di ausili, DPI (marcatura CE), idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire
 - dotato di tessera di riconoscimento esposta bene in vista corredata di fotografia, e generalità del lavoratore, indicazione del Datore di Lavoro e dell'Impresa in appalto;
3. Che l'Appaltatore possiede il Documento di valutazione dei rischi ed il programma di miglioramento, artt. 17 – 28 D.Lgs. 81/08.
4. Che i mezzi e le attrezzature previsti per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, e dotati di documenti di certificazione e controllo.
5. Che ha preso atto della stima dei costi per la sicurezza relativi ai rischi da interferenza, previsti nel presente documento.
6. che ha preso visione del documento **DUVRI di prima informazione** sulle condizioni di lavoro.

DATA _____

In fede, f.to _____

4. Allegato B: DATI GENERALI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Nome:

Sede Legale:

C.F.

Posizione INAIL:

Datore di Lavoro:

Responsabile del servizio prevenzione e protezione:

Medico competente/autorizzato:

Esperto qualificato:

Rappresentante dei lavoratori:

Responsabile dir. Sanitaria:

Attività svolta:

Orario di lavoro aziendale:

Addetti antincendio:

Addetti pronto soccorso:

5. DATI GENERALI DELL'APPALTATORE

Questo capitolo sarà aggiornato ad appalto aggiudicato (compilare modello di cui all'allegato1).

La ditta aggiudicataria dovrà redigere, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. il Documento di valutazione dei propri rischi specifici inerenti all'attività lavorativa tecnica, svolta presso l'azienda ospedaliera nel corso dell'intero contratto.

Tale documento dovrà essere completo di:

- a) Mappa dettagliata del cantiere e relativa delimitazione dello stesso agli estranei ai lavori;
- b) Individuazione dell'area dove allocare il WC chimico ad uso degli operai di cantiere;
- c) Individuazione del nominativo del datore di lavoro, del medico competente, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, dei preposti presenti durante l'attività, dei nominativi del personale dipendente dedicato all'attività presso l'azienda ospedaliera.

Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. l'ASL promuoverà il coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dei rischi lavorativi sia consegnando il DUVRI, sia, se necessario, con incontri specifici fra il servizio di prevenzione e protezione dell'azienda e la ditta aggiudicataria.

6. NORME GENERALI

Il presente documento è redatto secondo quanto previsto dalle disposizioni dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I lavori dovranno essere svolti in modo che gli stessi non determinino un rischio di infortunio, oltre che per gli operatori che li effettuano, anche per il personale dell'azienda, per i pazienti e per i terzi che frequentano le strutture dell'azienda.

L'accesso della ditta/società/lavoratore autonomo titolare dell'appalto o comunque incaricato/a di eseguire i lavori, dovrà sempre avvenire dal percorso esterno alla struttura ospedaliera, al fine di limitare le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività del presidio ospedaliero (anche quando la nuova radioterapia sarà fisicamente collegata al nuovo presidio ospedaliero del Felettino) e rispetti rigorosamente quanto indicato nei cartelli esterni di attenzione, obbligo o divieto e che, di conseguenza, adotti le necessarie misure precauzionali.

Inoltre la ditta/società/lavoratore autonomo dovrà in ogni caso rispettare le seguenti norme di prevenzione e protezione generali:

- a) Delimitare le zone di intervento e apporre apposita segnaletica;
- b) Non abbandonare attrezzi o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'azienda sanitaria e/o da utenti e pazienti;
- c) Informare il responsabile o un suo delegato in caso di interventi che possono essere fonti di pericolo per gli operatori dell'azienda sanitaria e/o per i degenti;
- d) Installare dispositivi di captazione ed evacuazione di agenti inquinanti (polveri) prodotti dalle lavorazioni, se necessario;
- e) Rispettare il divieto di ingresso nelle aree non oggetto dei lavori;
- f) Rispettare la normativa in materia di salute e sicurezza.

In tutte le aree aperte chiuse dell'azienda (inclusi scale, corridoi, servizi igienici, spogliatoi, ascensori) vige il divieto di fumare e di introdurre sostanze non preventivamente comunicate e autorizzate dal SPP e dal medico competente e prive di scheda tecnica e di sicurezza.

Nel caso in cui, dalle informazioni raccolte nell'ambito della cooperazione tra l'ASL e le ditte/società/lavoratori autonomi appaltatrici, emerga la necessità di elaborare ulteriori misure di prevenzione e protezione dai rischi, queste dovranno essere verbalizzate ed allegate al presente documento di cui andranno a costituire parte integrante.

All'appaltatore/prestatore d'opera compete l'osservanza, sotto sua esclusiva responsabilità, di tutte le norme antinfortunistiche, di prevenzione e protezione stabilite dalla legge, nonché delle norme interne di sicurezza del lavoro ed in genere di tutti i provvedimenti e le cautele atte a garantire in ogni caso l'incolumità del proprio personale o di qualsiasi terzo, ed evitare danni di ogni specie sia a persone che a cose.

L'impresa appaltatrice, inoltre:

- i. Dovrà osservare e far osservare da parte del suo personale e di eventuali subappaltatori e fornitori tutte le disposizioni di legge vigenti ed i regolamenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;

- ii. Sarà responsabile della rispondenza dei propri mezzi ed attrezzature alle norme di legge, nonché dell'adozione delle cautele antinfortunistiche necessarie durante la realizzazione dei lavori appaltati ed eventualmente subappaltati;
- iii. Garantirà di impiegare personale professionalmente idoneo all'accurata esecuzione dei lavori;
- iv. Fornirà al personale che sarà impegnato ad operare all'interno dei locali dell'ASL, apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. L'impiego di agenti e/o preparati chimici (es GPL) dovrà essere preventivamente autorizzato dall'ASL.

Tutto il personale dell'impresa che accederà a qualsiasi titolo nelle strutture dell'azienda dovrà essere munito di tessera di riconoscimento; tale documento dovrà essere tenuto esposto, salvo possa determinare un rischio durante l'attività svolta. In tal caso è ammesso che sia tenuto in tasca.

L'eventuale accesso da parte delle ditte/società/lavoratori autonomi titolari di appalto o comunque incaricate di eseguire i lavori, compresa la fornitura di servizi, in aree lavorative dell'azienda diverse da quelle interessate, dovrà sempre avvenire in accordo con il responsabile o capo sala o capo tecnico o loro sostituti al fine di verificare:

- a) La presenza di procedure specifiche per l'ingresso nel reparto sia in riferimento alla tutela dei lavoratori che alla tutela e alla salute dei pazienti;
- b) La necessità di utilizzare dispositivi di protezione individuale a tutela del lavoratore e/o dispositivi a tutela della salute del paziente;
- c) Le possibili interferenze o incompatibilità degli interventi con l'attività del reparto;
- d) Rispettare rigorosamente quanto indicato nei cartelli di attenzione, obbligo o divieto e adottare di conseguenza le necessarie misure precauzionali.

7. INFORMAZIONE SUI RISCHI DEGLI AMBIENTI (art.26 comma 1 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.)

La ditta aggiudicataria dovrà dichiarare per iscritto all' ASL 5 di aver preso visione del documento informativo sui rischi generali esistenti negli ambienti dell'azienda ospedaliera in cui la ditta dovrà operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Ulteriori informazioni sui rischi specifici degli ambienti in cui la ditta opererà dovranno essere comunicati nell'ambito delle riunioni di coordinamento che dovranno essere organizzate dalla struttura ASL referente.

8. IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DELLA DITTA

La ditta aggiudicataria dovrà fornire all'azienda ospedaliera la documentazione minimale per poter verificare l'idoneità tecnico professionale della ditta prevista dall'art. 26 comma 1 lettera a del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii., oppure, nel caso di imprese che effettuano lavori edili, dall'art. 90 comma 9 lett. A del medesimo decreto.

8.1. Controlli sanitari per alcol per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di alcool, di cui all'allegato 1 del provvedimento del 16 marzo 2006, della Conferenza Permanente Stato Regioni, le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'azienda ospedaliera dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria e la conseguente idoneità a svolgere l'attività oggetto dell'appalto.

La sorveglianza sanitaria dovrà verificare sia l'assenza di uso occasionale di alcol, sia l'assenza di alcol dipendenza.

8.2. Controlli sanitari per tossico dipendenza per lavori che comportano rischi per l'incolumità di terzi

Qualora i lavoratori svolgano mansioni a rischio per la salute e sicurezza propria o di terzi in caso di uso di droghe, previste nell'elenco del provvedimento della Conferenza Unificata del 30/10/2007, le imprese esecutrici (affidatarie e subappaltatrici) ed i lavoratori autonomi dovranno fornire all'azienda ospedaliera dichiarazione attestante l'avvenuta sorveglianza sanitaria finalizzata alla verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

9. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

A seguito dell'aggiudicazione e prima dell'inizio dei lavori

Il presente documento (DUVRI) ha lo scopo di evidenziare le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi ed è messo a disposizione ai fini della formulazione dell'offerta e costituisce specifica tecnica, ai sensi dell'art. 68 e allegato VIII del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.ii.

Pertanto la ditta aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori, potrà formulare proposte di integrazione o modifica del documento stesso.

Le suddette informazioni potranno essere recepite dall'ASL mediante comunicazione scritta alla ditta che dovrà essere allegata al DUVRI stesso e ne costituirà parte integrante

Durante lo svolgimento dell'attività appaltata

In caso di problematiche di sicurezza emergenti durante l'esecuzione dell'attività della ditta, che potrebbero causare pericoli per i lavoratori della ditta stessa, lavoratori dell'azienda ospedaliera, altre ditte o utenti e pazienti, ottemperando all'obbligo di cooperazione previsto dall'art.26 del D.Lgs.81/2008 e ss.mm.i., dovrà contattare la struttura referente dell'appalto.

Il coordinamento in corso d'opera si attua, oltre che mediante l'applicazione del presente documento iniziale, anche sulla base delle suddette informazioni ricevute e sarà effettuato dalla struttura ospedaliera referente del presente appalto che potrà richiedere la collaborazione di altre strutture aziendali interessate da problematiche specifiche. Operativamente il coordinamento dovrà prevedere:

- a) Riunioni o comunicazioni in caso di operazioni che comportano rischi da interferenza specifici per i quali occorra definire ulteriori misure aggiuntive o più dettagliate rispetto a quelle riportate nel presente documento;
- b) Riunioni o comunicazioni a seguito di specifici problemi di sicurezza constatati dall'azienda ospedaliera o dalla ditta che comportano specifiche misure di prevenzione aggiuntive rispetto a quelle riportate nel presente documento o necessità di sensibilizzazione all'effettiva adozione delle misure indicate nel presente documento;
- c) Riunioni o comunicazioni inerenti modifiche tecniche, organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle procedure di emergenza.

Le convocazioni a tali incontri o le comunicazioni suddette dovranno essere fatte dal referente del presente appalto anche a seguito di informazioni provenienti da altre strutture aziendali o dalla ditta aggiudicataria, nell'ambito del coordinamento previsto dal comma 2 art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

I verbali delle riunioni e le comunicazioni di cui sopra dovranno essere allegati al presente DUVRI e costituiranno parte integrante di questo documento, che in tal modo si configura come documento dinamicamente aggiornabile.

La ditta appaltatrice dovrà informare anche i lavoratori autonomi e le ditte esecutrici da essa dipendenti in caso di subappalto.

10. MISURE GENERALI PER RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZA E MISURE DI EMERGENZA

Misure generali di comportamento negli ambienti della committenza.

Compiti della ditta:

- a) Avvertire verbalmente i responsabili di reparto/servizio dei luoghi di lavoro del proprio accesso, per gli interventi lavorativi definiti nell'appalto (sempre, anche in caso di lavori urgentissimi);
- b) Accertarsi con i responsabili di reparto/servizio dei luoghi di lavoro della necessità di indossare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso (non indicate nel presente documento in quanto dovute a contingenti situazioni di pericolo);
- c) Attenersi scrupolosamente alla segnaletica di sicurezza e alle indicazioni fornite dal responsabile di reparto o servizio;
- d) Svolgere l'attività in sicurezza senza addurre danni a persone e cose;
- e) Non abbandonare materiali o attrezzature che possono costituire fonti potenziali di pericolo in luoghi di transito e/o di lavoro;

- f) Rispettare il divieto di fumare;
- g) Rispettare il divieto di assumere alcol durante l'orario di lavoro o comunque in orari che possono avere conseguenze sull'attività lavorativa, nonché sostanze stupefacenti;
- h) Evitare di toccare oggetti o strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione dei responsabili di reparto/servizio;
- i) Applicare le norme igieniche:
 - Evitare di portarsi le mani alla bocca e agli occhi;
 - Evitare di mangiare;
 - Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro;
 - Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee;
- j) Non toccare i contenitori sanitari di oggetti taglienti o pungenti, rifiuti infetti o presunti tali (simbolo di rischio biologico), contenitori per citotossici (simbolo di rischio chimico – teschio-);
- k) Segnalare immediatamente al responsabile di reparto/servizio ogni contaminazione (con materiale biologico o chimico) che dovesse verificarsi; avvisare l'incaricato dell'azienda ospedaliera e recarsi al pronto soccorso più vicino (ospedale Sant'Andrea).

Compiti del responsabile del reparto/servizio:

- a) fornire ai lavoratori della ditta tutte le informazioni per specifiche misure/procedure di sicurezza necessari in quel momento per l'accesso e lo stazionamento in reparto/servizio e sui dispositivi di protezione individuale che devono essere indossati/utilizzati;
- b) informare dell'esecuzione dei lavori i lavoratori di altre ditte presenti in quel momento in reparto (ad esempio quelli incaricati di lavori di pulizia o di operazioni di facchinaggio);
- c) in caso di pericoli gravi ed imminenti, dovrà allontanare i lavoratori dell'impresa, se non impegnati in attività connesse alla particolare situazione di emergenza.

Misure di emergenza

Eventuali situazioni di emergenza, se possibile, dovranno essere segnalate al personale dell'azienda sanitaria presente nelle immediate vicinanze che a sua volta attiverà le misure previste nel piano d'emergenza dell'azienda ospedaliera.

In caso di impossibilità di contattare un lavoratore dell'azienda sanitaria, il lavoratore della ditta esterna dovrà segnalare la situazione di emergenza utilizzando i numeri di pubblica utilità:

- TELEFONO INTERNO: _____
- VIGILI DEL FUOCO 115
- EMERGENZA SANITARIA 118
- CARABINIERI 112
- POLIZIA 113

In caso di incendio, i lavoratori della ditta dovranno preoccuparsi di:

- a) Interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio;
- b) Mettere in sicurezza l'attrezzatura potenzialmente pericolosa;
- c) Abbandonare l'area mettendosi in salvo attraverso i percorsi di fuga indicati dal personale dell'azienda ospedaliera e/o segnalati in loco e convergendo ordinatamente nel punto di raccolta indicato.

In caso di infortunio segnalare sempre l'evento al personale dell'azienda ospedaliera presente in loco.

Per infortuni di maggiore rilievo ricorrere al pronto soccorso dell'Ospedale Sant'Andrea.

11. LUOGHI DI ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

Il servizio verrà svolto all'interno del seguente sito: nuova radioterapia presso il presidio ospedaliero del Felettino.

Verrà dettagliata la descrizione dei siti e/o area dove operare non appena terminate le opere di realizzazione degli stessi.

Fino alla chiusura del cantiere edile, che coinciderà con il termine della realizzazione dl fabbricato che ospiterà la nuova radioterapia, ove andrà installato l'acceleratore lineare, non è prevista all'interno dell'area di cantiere la presenza di personale non dipendente dall'impresa appaltatrice come:

- Dipendenti dell'azienda sanitaria;
- Utenti;
- Visitatori

12. ELENCO DEI RISCHI PRESENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICI

Considerata l'interdizione dell'intera area di cantiere in oggetto, il committente informa l'impresa appaltatrice che:

12.1. Rischio di incidenti / investimenti con veicoli circolanti

Non sono prevedibili rischi specifici particolari come incidenti e/o investimenti con altri veicoli estranei circolanti; qualora si renda necessario accedere ad aree diverse a quella del cantiere oggetto d'appalto, vi è la possibile compresenza con i mezzi di soccorso, degli utenti e del personale aziendale. Pertanto, se non si rispettano le normali regole dettate dal codice della strada, si possono generare incidenti. Si evidenzia che tutti i mezzi di soccorso hanno sempre la precedenza in prossimità degli incroci e lungo tutta la viabilità interna al presidio ospedaliero.

Le precauzioni da adottare sono:

- Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti;
- Nelle zone ove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli, si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione;
- All'interno dell'azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti;
- La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori;
- I percorsi interni di accesso, concordanti preventivamente con l'azienda sanitaria, dovranno essere scrupolosamente rispettati;
- I veicoli dovranno essere parcheggiati negli appositi spazi segnalati a pavimento;

- Prestare attenzione alle manovre di altri veicoli e mezzi di soccorso;
- Effettuare manovre in condizioni di scarsa visibilità solamente con l'aiuto di personale di terra;
- Non transitare e sostare nelle aree di manovra dei mezzi di soccorso.

12.2. Rischio biologico, fisico, chimico (sanitario)

Non sono stati evidenziati potenziali rischi per i lavoratori della ditta appaltatrice.

Convenzionalmente con l'espressione RISCHIO BIOLOGICO si intende la potenziale esposizione (per ingestione, contatto cutaneo, inalazione) ad agenti biologici (microorganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) che potrebbero provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

In una struttura sanitaria ove si erogano prestazioni sanitarie, sia essa ospedaliera che territoriale, il rischio di esposizione ad agenti biologici è generalmente presente; in particolare, nei presidi ospedalieri il rischio è presente *in tutti i reparti*.

Un maggior dettaglio si ricava dalla tabella seguente:

RISCHIO	LUOGO/REPARTO
Rischio biologico generico da aerodispersione	Tutto il presidio ospedaliero Ambulatori territoriali
Rischio biologico specifico da aerodispersione	Reparti che ospitano pazienti affetti da Malattie Infettive, (pediatriche e convenzionali) ambulatori e reparti di degenza di Pneumologia, locali di Pronto Soccorso e del Dipartimento di Emergenza ed Accettazione, Laboratorio Analisi (microbiologia)
Rischio biologico generico da contatto	Tutto il presidio ospedaliero e le sedi aziendali in cui si svolge attività sanitaria
Rischio biologico specifico da contatto	Malattie infettive, DEA, Blocco Operatorio, Centro trasfusionale, Laboratorio analisi, Anatomia Patologica, Dialisi, Sala settoria, Impianto di raccolta e di depurazione e delle acque di scarico, Obitorio

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni per i lavoratori esterni, potrebbe determinarsi, ad esempio, in caso di lavorazioni e/o operazioni di manutenzione su apparecchiature, componenti di impianti, strutture, materiali, potenzialmente infetti.

L'attività di raccolta rifiuti potrebbe comportare rischio di esposizione ad agenti infettanti in caso di errata chiusura del contenitore da parte dell'addetto o in caso di negligenza degli utenti e degli operatori.

In caso di esposizione è necessario segnalare immediatamente l'evento al referente dell'Azienda (Medico Competente).

In caso di ferita anche lieve con aghi o taglienti infetti o in caso di contaminazione attenersi alle seguenti disposizioni:

* Recarsi al Pronto Soccorso dell'Ospedale e segnalare l'accaduto.

- * Rispettare le regole interne che scattano in tale caso e sottoporsi alla conseguente sorveglianza sanitaria definita all'uopo dal Medico Competente dell'appaltatore (SE CONCORDATO).

12.3. Rischio chimico

All'interno dell' Azienda vengono utilizzate sostanze chimiche pertinenti alle operazioni da effettuare: si tratta in alcuni casi di prodotti infiammabili (disinfettanti), irritanti, corrosivi, nocivi e tossici.

Essendo tali prodotti depositati in armadi, ed in genere utilizzati esclusivamente per la medicazione del paziente o per la pulizia dei locali, il rischio da esposizione per le persone esterne è assai remoto tranne in caso di incidente.

In caso di esposizione seguire le istruzioni dettate dalla scheda di sicurezza del prodotto.

All'interno dei presidi ospedalieri vengono utilizzati gas medicali distribuiti nei vari reparti tramite impianto canalizzato (O_2 , N_2O), nei vari reparti sono presenti anche bombole di gas principalmente contenenti O_2 , N_2O , CO_2 .

Nel locali tecnici dei presidi ospedalieri dell'Azienda sono ubicati e segnalati da apposita cartellonistica:

- * Il deposito di prodotti infiammabili (alcool etilico, etere etilico, disinfettanti a base alcolica).
- * Il deposito bombole vuote e piene di gas (ossigeno, protossido di azoto, anidride carbonica).

I prodotti necessari all'espletamento dei servizi appaltati dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nell'offerta tecnica e per i quali è stata prodotta la Scheda di Sicurezza. In caso si rendesse necessario introdurre un nuovo prodotto questo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda.

12.4. Rischio da sostanze cancerogene

In determinate zone all'interno del presidio ospedaliero, vengono utilizzati prodotti cancerogeni :

- * Farmaci chemioterapici antitumorali la cui preparazione avviene centralmente in un apposito locale ubicato presso la S.C. di Oncologia del Felettino e la cui somministrazione avviene presso lo stesso reparto.

Una esposizione ai farmaci antitumorali per il personale non addetto alla preparazione o somministrazione potrebbe verificarsi solamente in caso di:

- * Spandimento accidentale
- * Manutenzione alle cappe di aspirazione sotto cui ha luogo la preparazione
- * Manutenzione o pulizia nei locali di preparazione e somministrazione; in particolare nella pulizia dei servizi igienici frequentati dai pazienti trattati sono necessarie idonee protezioni personali.

Per tutte queste eventualità l'Azienda ha predisposto ed attua specifici protocolli di intervento che riducono la possibilità di esposizione per il personale non addetto a livelli del tutto trascurabili.

12.5. Rischio da radiazioni ionizzanti

Sono in uso apparecchiature e sostanze emettenti radiazioni ionizzanti nei seguenti reparti/servizi del presidio ospedaliero ed in ambulatori diagnostici territoriali:

- Radiologia
- T.A.C.
- Acceleratore Lineare

Sono inoltre in uso apparecchiature portatili utilizzabili esclusivamente da personale addetto (Tecnici Rx).

E' FATTO DIVIETO AL PERSONALE NON AUTORIZZATO DI ACCEDERE ALLE ZONE CLASSIFICATE A RISCHIO identificate da apposita cartellonistica di avvertimento. Ogni informazione in merito potrà essere richiesta al dirigente responsabile della struttura aziendale interessata ed all'Esperto Qualificato della S.C. di Fisica Sanitaria.

12.6. Rischio elettrico

Gli impianti elettrici saranno costruiti a regola d'arte e dotati delle relative dichiarazioni di conformità. Il rischio elettrico si considera pertanto contenuto.

Pur tuttavia, nelle cabine di trasformazione e nei quadri elettrici di distribuzione, accessibili soltanto a personale esperto, qualificato ed autorizzato, vi possono essere pericoli di contatti diretti e indiretti qualora non siano rispettate le procedure di sicurezza previste dalla normativa.

Pertanto le precauzioni da adottare sono:

- Prima di effettuare qualsiasi operazione su attrezzature e parti potenzialmente in tensione è obbligatorio effettuare le dovute verifiche con il personale qualificato dell'azienda (reperibile area tecnica)
- È vietata l'installazione di collegamenti elettrici volanti, prese non a norma, faretti con linee volanti, cavi non adeguatamente isolati ed ignifughi.

12.7. Rischio incendio ed emergenze

L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. E' stato redatto a cura del Responsabile del N.O. Prevenzione Incendi un piano di emergenza ed un documento sintetico contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione che dovrà essere preso in visione dal singolo lavoratore di ogni ditta appaltatrice esterna che opererà all'interno dell'Azienda; vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni.

La prevenzione rappresenta comunque l'arma più efficace per controllare il rischio incendio. A tale scopo si elencano alcune elementari prescrizioni:

- a) Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- b) Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- c) Nelle aree dove il fumo è consentito utilizzare sempre i posacenere che dovranno essere svuotati periodicamente. Non mescolare il contenuto dei posacenere con altri rifiuti combustibili al fine di evitare lo sviluppo di incendi.
- d) Non utilizzare prodotti infiammabili.
- e) Non rimuovere o danneggiare i mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- f) Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)

- g) Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- h) Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine.
- i) Evitare accumulo di materiale combustibile in aree non frequentate (cantine, solai).
- j) Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:
- k) Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche
- l) Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili : non utilizzare attrezzature danneggiate (prolunghe, ciabatte etc.).
- m) Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- n) Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- o) Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento : stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- p) Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

13. ZONE A RISCHIO SPECIFICO

Per effetto della presenza dei rischi sopra descritti a livello elevato ovvero di impianti tecnologici, alcune zone (locali o porzioni di reparto) sono classificate a rischio specifico.

Alcuni esempi sono:

- a) Le zone "classificate" e "sorvegliate" per presenza di radiazioni ionizzanti (Ospedali e Territoriali);
- b) Le centrali termiche
- c) Il deposito liquidi infiammabili
- d) Il punto di stoccaggio di ossigeno criogenico (ospedali)
- e) I punti di stoccaggio di gas medicinali (O₂, N₂O, ecc.) in bombole (ospedale)

Le zone a rischio specifico sono identificate da apposita cartellonistica e, come già prescritto, **sono interdette all'accesso di personale non autorizzato**.

L'accesso alle zone classificate a rischio è consentito solo al personale incaricato di svolgere i lavori ed esclusivamente per il tempo necessario e dietro autorizzazione da parte del responsabile di area.

14. IMPIANTI

Esistono in tutti i locali dell'azienda numerosi impianti tecnologici complessi indispensabili al funzionamento della struttura, sia esso Stabilimento Ospedaliero, Distretto, poliambulatorio o ambienti di lavoro generici, quali l'impianto di riscaldamento, gli impianti di raffrescamento, gli impianti di distribuzione dei gas medicali e l'impianto elettrico.

Come già accennato, la presenza di questi impianti comporta rischi differenziati per tipologia e livello a seconda del tipo di intervento svolto.

In generale si devono considerare i rischi dovuti a macchinari con organi in movimento o superfici molto calde.

Ad eccezione dell'impianto elettrico utilizzato per la connessione di apparecchiature, ogni manovra sugli impianti tecnologici è vietata nel modo più assoluto. Costituiscono eccezioni gli interventi su detti impianti per riparazioni o ampliamenti che possono essere eseguiti esclusivamente dalle ditte appaltatrici incaricate ed autorizzate alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed in possesso dei necessari requisiti tecnico-professionali.

E' tuttavia possibile che durante l'esecuzione di tracce o fori si incontrino accidentalmente parti di impianti non segnalati o visibili, quali condutture di impianti di riscaldamento, idrosanitari o per gas medicali. Prima di procedere ad interventi di questo tipo è necessario richiedere informazioni agli assistenti tecnici della S.C. Gestione Tecnica o I.C. & T ed ottenere l'autorizzazione al lavoro. **In ogni caso è assolutamente vietato modificare, dismettere, eliminare o comunque intervenire su parti di impianto senza la necessaria autorizzazione.**

L'impianto elettrico presenta un rischio particolarmente diffuso. Il rischio di folgorazioni elettriche potrebbe essere presente per chi utilizza apparecchiature elettriche in ambienti umidi e bagnati, ed allacciamenti fatti con cavi volanti soggetti a trascinamenti, urti e schiacciamenti.

Affinché ogni lavoratore possa condurre la propria attività in condizioni di sicurezza occorre:

- * Evitare l'uso di prolunghe irregolari, con fili a vista o con cavi non fissati bene alle spine.
- * Usare apparecchiature elettriche portatili a doppio isolamento o comunque conformi alle vigenti normative CEI.
- * Garantire una buona manutenzione delle apparecchiature elettriche.
- * Tutti gli impianti di sollevamento (ascensori e montalettighe) sono sottoposti a Contratto di Manutenzione con visita preventiva programmata mensile, così come gli impianti di distribuzione gas medicali sono sottoposti a visita preventiva programmata semestrale. Anche i principali impianti (riscaldamento, distribuzione acqua, condizionamento, centrale frigorifera ecc.) sono sottoposti a controlli giornalieri, settimanali, mensili secondo protocolli unificati. Si rammenta che in caso di attività tecniche sulle apparecchiature di condizionamento dell'aria (sostituzione ed installazione di filtri, ecc.) o altre attività simili, occorre osservare sempre tutte le misure precauzionali atte a prevenire l'inalazione di polveri, fibre, spore, o altre particelle depositate. Durante l'esecuzione di manutenzione ordinaria e/o installazione/sostituzione di impianto di scarico/carico delle acque, di depurazione e di pulizia e negli ambienti dove si manipolano chemioterapici antiblastici, devono prevedersi comportamenti ed uso di dispositivi di D.P.I. atti a prevenire ogni possibile esposizione a rischi in genere.
- * Si evidenzia inoltre che nei locali dell'Azienda è possibile la presenza di strumenti ed apparecchi sanitari potenzialmente contaminati di matrici biologiche potenzialmente infette ed è pertanto opportuno che i lavoratori siano adeguatamente formati e informati su tale rischio residuo e siano messi a loro disposizione opportuni D.P.I..

Si ricorda che ad oggi tutta la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti gli impianti sopracitati e degli impianti di segnalazione incendio, porte REI centraline o quant'altro identificabile attraverso la compilazione del REGANT, è affidata a società appartenente all'ATI Global Service come da delibera agli atti dell'Amministrazione.

15. INFORTUNI

Il personale dovrà seguire le indicazioni fornite dal Datore di Lavoro circa la denuncia e le cure del caso. Se si dovesse presentare infortunio da accidentale contatto con matrici biologiche potenzialmente infette, il dipendente, nel caso sia possibile previa autorizzazione della Ditta che dichiara di

accettare l'onere della spesa e richiesta del dipendente stesso, si recherà presso la Direzione Sanitaria del P.O. Unico del Levante ed il Medico Competente, per iniziare la sorveglianza sanitaria verso l'infezione da virus epatotrofi (HBV e/o HCV ed HIV).

16. PRESCRIZIONI VARIE

In relazione a rischi di altra natura si precisa quanto segue:

- a) Il rischio di caduta dall'alto potrebbe essere presente per chi deve operare su impianti aerei a causa di utilizzo di attrezzature non idonee. Predisporre idonei dispositivi anticaduta per le lavorazioni di questo tipo (imbragature, ponteggi, ecc...).
- b) Il rischio di scivolamento può essere presente in ambienti dove il pavimento potrebbe essere umido o bagnato a causa delle operazioni di pulizia.
- c) Evitare l'uso di scale portatili non regolamentari
- d) Non lavorare su una scala portatile se non è presente un'altra persona alla base che ne garantisca la stabilità.
- e) Non indossare vestiari ed accessori con parti svolazzanti che possono impigliarsi od essere afferrati da organi di macchinari.
- f) Evitare di sollevare polvere durante operazioni di pulizia utilizzando aspirazione ad umido oppure appositi apparecchi aspiratori.
- g) I lavori potranno essere eseguiti sia in strutture di nuova costruzione (ad esempio 118) che su parti/impianti esistenti. A tale proposito si segnala quanto segue:
- h) i lavori potranno riguardare interventi in zone con presenza di utenti dalle varie patologie;
- i) le aree di lavoro potranno comportare i rischi sopra descritti (biologico, radiazioni, chimico, ecc.)
- j) i lavori potranno essere concomitanti con altri, sia ad opera di personale interno sia di altre imprese;
- k) gli interventi potranno comportare l'uso di scale e/o ponteggi;
- l) potranno essere presenti in zona liquidi infiammabili e/o tossici;
- m) per motivi sanitari, potrà essere necessaria una richiesta scritta di autorizzazione per l'accesso a determinati luoghi anche se non menzionati tra le zone a rischio specifico;
- n) si informi prima dell'esecuzione del lavoro, se il luogo d'intervento è accessibile o non accessibile al pubblico;
- o) i tecnici delle Ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi che si rechino per la prima volta sul posto di lavoro in locali interni all'Azienda richiedano la presenza di un dipendente dell'Azienda (ovviamente appartenente alla struttura complessa dalla quale è avvenuto l'affidamento del lavoro o servizio) che provvederà ad accompagnare il lavoratore sul posto di lavoro fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie;
- p) negli spostamenti segua i percorsi eventualmente all'uopo predisposti, evitando assolutamente di ingombrarli con materiali o attrezzature;
- q) non sposti o tocchi attrezzature o sostanze di cui non conosca la caratteristica e senza l'autorizzazione del personale addetto presente;
- r) non rimuova, modifichi o manometta in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti/macchine o compia, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere la sicurezza altrui

- e segnali immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
- s) nel corso dei lavori per la posa dei cavi, tubazioni e impianti vari, avverta la S.C. Servizi Tecnologici o il Responsabile del N.O. Prevenzione Incendi ogni qual volta si ponga la necessità di attraversare manufatti e/o strutture di compartimentazione antincendio;
 - t) non abbandoni attrezzature e/o materiali in posizioni di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, ne segnali la presenza, avvertendo tempestivamente la Direzione Lavori e il Responsabile della struttura complessa per gli eventuali provvedimenti del caso;
 - u) non usi abusivamente attrezzature e/o materiali di proprietà dell'Azienda, senza preventiva autorizzazione e in ogni caso si attenga scrupolosamente ai contratti, regolamenti, autorizzazioni e norme d'uso relative;
 - v) lasci la zona di lavoro adeguatamente pulita e ordinata ogni giorno. Tutti i materiali di risulta devono essere riposti negli appositi luoghi di raccolta. I lavori in corso devono essere sempre chiaramente segnalati e protetti;
 - w) non lasci attrezzi e/o materiali che possano costituire fonte potenziale di pericolo in luoghi di transito o di lavoro o frequentati da operatori dell'Azienda e/o utenti o pazienti;
 - x) qualora nel corso dei lavori si presentassero situazioni particolari, si rivolga alla S.C. Servizi Tecnologici.

17. CIRCOLAZIONE INTERNA

Si devono rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti.

Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione.

All'interno dei P.O. la circolazione e sosta con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti.

La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori.

E' in uso un apposito Regolamento per la sosta e Viabilità all'interno dei PP.OO.

18. Allegato C: INDIVIDUAZIONE DELLE ATTIVITÀ INTERFERENTI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

18.1. Interferenze di attività

Nei paragrafi seguenti verranno elencati e valutati i possibili rischi derivanti da potenziali attività interferenti, considerando i comportamenti e le precauzioni di massima da adottare per la riduzione o l'eliminazione degli stessi.

In particolare vengono considerate le seguenti aree operative/situazioni:

- a) Aree esterne;
- b) Aree interne – eventuali contatti con l'attività lavorativa;
- c) Mergenze.

18.2. Matrice del rischio

Viene valutato il **RISCHIO RESIDUO** a seguito delle precauzioni adottate per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza lavorativa tra il Committente e l'Appaltatore.

Il rischio residuo viene così classificato:

A	ALTO
M	MEDIO
B	BASSO

Al livello di rischio valutato corrisponde la priorità e l'importanza degli interventi di prevenzione e protezione da attuare. In tal modo, ad un livello di rischio residuo alto corrisponde un intervento preventivo urgente e maggiormente importante.

Vengono di seguito descritte le possibili situazioni che possono determinare interferenza e le misure di prevenzione e protezione necessarie per eliminare o ridurre al minimo il rischio di interferenza.

18.3. Interferenze di attività: aree esterne

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE PERICOLO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Necessità di accedere ad aree esterne al cantiere di pertinenza dell'Azienda Ospedaliera	Investimenti	Rischio correlato al fatto che la ditta può accedere alle aree esterne di pertinenza dell'azienda ospedaliera per scaricare materiali con interferenza col passaggio di mezzi e persone (utenti e dipendenti)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispettare le indicazioni e le segnalazioni presenti ▪ Nelle zone dove è previsto il passaggio di carrelli, di mezzi motorizzati, di autoveicoli, si raccomanda di prestare tutta la necessaria attenzione ▪ All'interno dell'azienda la circolazione con mezzi motorizzati deve avvenire a bassissima velocità onde scongiurare incidenti ▪ La conduzione manuale di carrelli per il trasporto di materiale vario dovrà avvenire con la massima cautela al fine di evitare investimenti di dipendenti, pazienti o visitatori 	B
Necessità di caricare/scaricare materiale in aree esterne la cantiere di pertinenza dell'Azienda Ospedaliera	Caduta di materiali su persone	Rischio correlato al fatto che durante lo scarico dei materiali possono transitare persone nella zona.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Compartmentale le aree esterne con transenne metalliche in modo da rendere inaccessibile a personale non addetto ai lavori l'accesso alle zone di carico e scarico 	B

18.4. Interferenze di attività: aree interne – attività lavorativa

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE PERICOLO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Attività lavorativa dell'appaltatore	Possibile interruzione temporanea dell'energia elettrica / impianti	L'attivazione di apparecchiature con elevato assorbimento di potenza può provocare gravi conseguenze in caso di intervento delle protezioni e blackout in locali dove si svolgono attività sanitarie.	Prima di interrompere la corrente elettrica o disattivare gli impianti, l'appaltatore dovrà essere autorizzato dal responsabile dell'Unità operativa	B
	Possibile generazione di rumore dovuto all'utilizzo di attrezzature elettriche	Rischio presente in caso di lavorazioni che provocano disturbi a pazienti già di per se stessi provati da condizioni di stress e disagi a causa della malattia.	Durante l'attività lavorativa ridurre il più possibile rumori molesti all'esterno	B
	Possibile generazione di polveri	In ambiente sanitario, con pazienti immuno-depressi, lo spargimento di polveri o sporcizia può comportare il rischio di infezioni ospedaliere.	In caso di lavorazioni generanti polveri dovranno essere messe in atto tutte le precauzioni possibili al fine di evitare il propagarsi di polveri.	B
	Presenza di persone non addette ai lavori		All'esterno del cantiere in oggetto dovranno essere posti cartelli di "DIVIETO DI ACCESSO AI NON ADDETTI" al fine di impedire l'accesso alle persone non autorizzate	B
	Rischio chimico	Rischio correlato ai prodotti utilizzati dalla ditta, sia per i disagi	Limitare l'eventuale utilizzo di prodotti chimici che potrebbero generare odori fastidiosi	B

		provocati ad utenti e lavoratori, sia per eventuali gravi conseguenze nel caso in cui vengano lasciati incustoditi prodotti pericolosi in zone accessibili a tutti.	nell'ambiente esterno circostante	
	Rischio da contatto accidentale con superfici, oggetti, attrezzature contaminate da agenti biologici		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Non toccare a mani nude contenitori, superfici ed attrezzature ▪ Non mangiare/bere ▪ Utilizzare DPI 	
	Rischio meccanico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Uso di macchine con relative parti in movimenti inadeguate ▪ Blocco di ascensori e montacarichi 	Si raccomanda l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica ed il corretto uso degli impianti elevatori della ASL. Ancorare o immobilizzare i carrelli durante l'uso di montacarichi.	B
	Rischio di caduta di oggetti dall'alto	Errato posizionamento di confezioni da scaffali, contenitori trasportati su carrelli	Si raccomanda il corretto posizionamento delle merci, l'utilizzo di idonei contenitori e carrelli per il trasporto di attrezzi e materiali	B
	Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti scivolosi	Rischio dovuto allo sversamento accidentale di liquidi o all'abbandono di ostacoli sui percorsi	Si raccomanda di eliminare gli ostacoli, l'utilizzo di idonei DPI (calzature antiscivolo) e di apporre idonea segnaletica mobile.	B
	Rischio di caduta di persone dall'alto	Utilizzo di scale inadeguate o mezzi impropri Concomitanza di presenza di personale ditta e personale ASL	Evitare lavorazioni che espongono i lavoratori a caduta dall'alto Si raccomanda di organizzare il lavoro in modo che non vi siano concomitanze con il personale ASL o con ditte incaricate	B

			dall'azienda per i lavori di manutenzione.	
	Rischio da interferenza con visitatori, pazienti, lavoratori durante il trasporto delle attrezzature di lavoro in fase di montaggio attrezzatura		Confinamento delle zone interessate dai lavori e interdetto al personale nonché agli utenti dell'ASL	

18.5. Interferenze di attività: emergenze

SITUAZIONE CHE DETERMINA INTERFERENZA	FATTORE DI RISCHIO	DESCRIZIONE PERICOLO	PRECAUZIONI DA ADOTTARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO
Possibile incendio all'interno della struttura ospedaliera	Rischio incendio	rischio presente in caso di lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere, saldatura ossiacetilenica, prodotti chimici infiammabili. La presenza di pazienti e le difficoltà di evacuazione connesse al fatto che le strutture sono frequentate da utenti che non frequentano abitualmente le strutture e non conoscono bene le vie di fuga, comportano la necessità di evitare assolutamente comportamenti	La ditta appaltante deve osservare quanto previsto dal D.M. 10/03/1998, in particolare le misure di tipo organizzativo e gestionale quali: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetto dell'ordine e della pulizia ▪ Informazione e formazione dei propri lavoratori ▪ Controllo delle misure e procedure di sicurezza inerenti il rischio incendio. Occorrerà evitare in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'accumulo dei materiali combustibili e/o infiammabili; ▪ l'ostruzione delle vie di esodo; 	B

		che possono innescare incendi anche in locali tecnici e depositi a causa dell'elevata possibilità di propagazione.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ l'uso di sorgenti di innesco e di fiamme libere; ▪ il blocco delle porte tagliafuoco REI dei compartimenti antincendio con cunei che ne impediscano la chiusura vanificandone con ciò la funzione protettiva. 	
Possibile situazione di emergenza/evacuazione dell'edificio	Gestione emergenza		<p>Qualora il personale dell'impresa appaltatrice riscontri situazioni di emergenza (es. fumo, incendio, allagamento, fuga di gas, etc.) che non siano già state rilevate dal personale dell'azienda ospedaliera, dovrà comunicarlo direttamente a un lavoratore dell'azienda che attiverà la procedura di emergenza.</p> <p>Qualora sia necessario evacuare i locali e/o la struttura seguire le indicazioni di esodo presenti o quanto impartito dal personale.</p>	M

19. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si intende per dispositivo di protezione individuale (DPI) qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro.

I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da altri mezzi di protezione collettiva o ambientale, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I lavoratori devono osservare scrupolosamente tutte le prescrizioni in materia di sicurezza e igiene richiamate dagli specifici cartelli e dalle misure di sicurezza dell'azienda sanitaria e devono essere opportunamente informati e formati.

Si ricorda che la gestione dei rischi connessi con la specifica attività della ditta appaltatrice o da altri collaboratori sono di responsabilità della ditta stessa che peraltro deve provvedere all'informazione, formazione, consegna, scelta ed addestramento nell'uso di idonei mezzi personali di protezione ai propri dipendenti.

20. NORME ANTIFORTUNISTICHE

In particolare si ricorda alla Ditta Aggiudicataria che:

- tutti i lavori devono essere eseguiti nel totale rispetto delle normative antinfortunistiche di cui al D.L. 81 del 9.4.2008 Testo Unico della Sicurezza (ex D.Lgs. n° 626/94 e s.m.i., ecc.) e in particolare alle attività di informazione/formazione ai lavoratori, uso dei D.P.I., ecc.;
- le macchine e gli attrezzi devono essere corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. libretti ponteggio, omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE, ecc.) così come ogni indumento di protezione deve essere accompagnato da una nota informativa di rispondenza agli specifici rischi di esposizione;
- dovrà seguire correttamente le norme o i cartelli ammonitori adottati e la segnaletica di sicurezza anche per quanto concerne l'uso eventuale di mezzi di protezione personale;
- in situazioni di emergenza (es. incendio, sisma, ecc.) dovrà utilizzare le vie e le uscite di emergenza indicate dalla segnaletica esistente ed avvertire immediatamente il personale presente.

21. QUANTIFICAZIONE DEGLI ONERI PER RISCHI INTERFERENZIALI

- ☐ Si ritiene che in base ai rischi da interferenza individuati, l'adozione delle misure sopra riportate ed il rispetto delle norme generali e specifiche elencati in tale documento comportino un costo nullo per la sicurezza.
- ☐ Si fornisce di seguito la tabella relativa ai costi per la sicurezza per l'eliminazione dei rischi interferenti individuati dal DUVRI per tutta la durata dell'appalto.

Categorie di intervento	Descrizione	Unità Misura	Quantità Annua	Quantità Totale	Importo Unitario €.	Importo Totale €.
DPI	Facciali Filtranti FFP2	u/anno				
	Guanti nitrile Monouso	u/anno				
	Occhiali di protezione	u/anno				
	Camici Monouso	u/anno				
	Sovrascarpe Monouso	u/anno				
	Copricapo Monouso	u/anno				
Apprestamenti	nastro segnaletico	Conf. da mt. 100				
DPC	Cartelli Segnaletici	n°				
Coordinamento	Riunione per aggiornamento DUVRI	h/anno				
Formazione del Personale	Riunioni per aggiornamento del Personale	h/anno				
Imprevisti						
TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA PER UN PERIODO DI QUATTRO ANNI					€.	

La sottoscrizione di seguito posta rappresenta l'accettazione del presente documento completo in tutte le sue parti.

Data

Firma/timbro RSPP

(Firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'art.3 D.Lgs del 12/02/1993 n° 39).

Firma/timbro del Dirigente del Servizio incaricato del procedimento:

Il Direttore della Struttura Complessa
Ingegneria Clinica
Gestione Patrimonio Immobiliare
Grandi Opere
Dottor Ingegnere Massimo Buccheri



Firma/timbro Ditta Appaltatrice :